



**LA MADONNA LITTA
LEONARDO E I SUOI ALLIEVI**

Milano, Museo Poldi Pezzoli
7 novembre 2019 – 10 febbraio 2020

**La Madonna Litta,
capolavoro dell'Ermitage di San Pietroburgo,
torna a Milano dopo trent'anni**

Il Museo Poldi Pezzoli presenta dal **7 novembre 2019** *La Madonna Litta. Leonardo e i suoi allievi*, una mostra di grande importanza, in cui sarà **esposto eccezionalmente a Milano**, per la prima volta **dopo quasi trent'anni**, il celebre **dipinto dell'Ermitage**, fra i massimi capolavori del museo nazionale russo.

L'esposizione, a cura di Pietro C. Marani e Andrea Di Lorenzo, viene organizzata grazie al sostegno di **Fondazione Bracco**, Main Partner, cui si affiancano **Regione Lombardia** e **Comune di Milano**. **L'esposizione** è stata inoltre **inclusa** fra le **celebrazioni nazionali dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci** promosse dal **MIBAC - Ministero dei beni e delle attività culturali**, e in quelle promosse dal **comitato territoriale di Milano e della Lombardia**.

Insieme alla *Madonna Litta* verrà presentato un **nucleo selezionatissimo** di opere – **una ventina tra dipinti e disegni di raffinata qualità** – provenienti dalle collezioni pubbliche e private di tutto il mondo, eseguiti da **Leonardo** e dai suoi allievi più vicini (da **Giovanni Antonio Boltraffio** a **Marco d'Oggiono**, dall'ancora misterioso **Maestro della Pala Sforzesca** a **Francesco Napoletano**) negli ultimi due decenni del Quattrocento, quando il **maestro viveva** ed era attivo **a Milano**, presso la corte di **Ludovico il Moro**.

La *Madonna Litta* è **strettamente legata alla città di Milano**: eseguita nel capoluogo lombardo nel 1490 circa, mostra notevoli affinità stilistiche con la seconda versione della *Vergine delle rocce* conservata alla **National Gallery** di Londra. Nel **Ducato milanese** il dipinto oggi all'Ermitage conobbe una notevole **fortuna**, come dimostra il grande numero di **copie e derivazioni** eseguite da **artisti lombardi** che ci sono pervenute. Nell'Ottocento, inoltre, era l'opera più rinomata di una delle più importanti **collezioni di opere d'arte milanesi**, quella **dei duchi Litta** (da cui deriva il soprannome con cui è conosciuta in tutto il mondo) ed era conservata nel grande palazzo di Corso Magenta; l'Ermitage l'acquistò nel 1865 dal **duca Antonio Litta Visconti Arese** (1819-1866).

Nella mostra la **Madonna Litta** sarà affiancata a un altro capolavoro nato da una raffinata composizione di Leonardo, la **Madonna con il Bambino** del Museo Poldi Pezzoli: il dipinto, eseguito verso il **1485-1487** da **Giovanni Antonio Boltraffio** – il migliore fra gli allievi di Leonardo a Milano – con ogni probabilità sulla base di studi preparatori messi a punto dal maestro, è accostabile, dal punto di vista stilistico, alla prima versione della **Vergine delle rocce** del **Louvre**. Nella prima metà dell'Ottocento anche la **Madonna con il Bambino** apparteneva alla **collezione dei duchi Litta** (fu acquistata da Gian Giacomo Poldi Pezzoli nel 1864): sarà quindi un'importante occasione poter **riunire** nuovamente a **Milano**, dopo oltre un secolo e mezzo, questi due straordinari e affascinanti dipinti leonardeschi raffiguranti la **Madonna con il Bambino**.

Nella mostra sarà presentato inoltre un altro quadro del Poldi Pezzoli che raffigura la **Madonna allattante**: riferito a un anonimo artista lombardo attivo nel primo decennio del Cinquecento, rappresenta una delle derivazioni dalla **Madonna Litta** più interessanti e di migliore qualità che ci siano pervenute. Saranno inoltre presenti altri dipinti raffiguranti la **Madonna con il Bambino** di **Marco d'Oggiono**, di **Francesco Napoletano** e del **Maestro della Pala Sforzesca**, che permetteranno di illustrare come **Leonardo** e i suoi più **stretti seguaci** (che spesso lavoravano **sulla base di progetti e composizioni del maestro**) abbiano affrontato dal punto di vista compositivo, **in maniera sempre nuova e originale**, questo diffusissimo soggetto.

Fra i disegni in mostra un **bellissimo studio** riferibile con sicurezza alla mano di **Leonardo**, eseguito a punta metallica: custodito alla Biblioteca Ambrosiana, raffigura un **profilo femminile** e un **occhio dalla palpebra nettamente delineata**, che si confronta molto bene con gli occhi della Vergine nel **dipinto dell'Ermitage**. E inoltre alcuni splendidi studi di **Boltraffio** che si legano alla **testa del Bambino** e ai panneggi della **Madonna Litta** e della **Madonna con il Bambino** del Poldi Pezzoli (conservati rispettivamente a Parigi, Institut Néerlandais, Collection Frits Lugt; a Berlino, Staatliche Museen, Kupferstichkabinett; a Oxford, Christ Church College).

Le indagini scientifiche

Grazie al sostegno di **Fondazione Bracco**, da sempre impegnata nella valorizzazione del rapporto tra scienza e arte, è stata anche eseguita un'articolata campagna di analisi diagnostiche su alcune opere presenti in mostra, coordinata dall'Istituto di Bioimmagini e Fisiologia Molecolare del CNR, le analisi (**radiografie, riflettografie ai raggi infrarossi, UV, infrarosso in falso colore...**), eseguite secondo un protocollo comune, hanno dato vita a interessanti e costruttivi confronti. Le analisi hanno infatti permesso di evidenziare i diversi modi di realizzare i **disegni preparatori** e i **dipinti** da parte degli artisti che operavano **nella bottega di Leonardo**, a stretto contatto fra loro, in un arco cronologico ristretto: dal 1482 al 1499, gli anni della presenza di Leonardo a Milano.

Come nasce un'attribuzione

La straordinaria occasione offerta dalla presenza della **Madonna Litta** a Milano, accanto e a **diretto confronto con altre opere eseguite dagli allievi di Leonardo** negli stessi anni, consentirà di illustrare al pubblico di ogni età, in modo estremamente **semplice e didattico**, **come nasce** e come si modifica nel tempo **l'attribuzione di un'opera d'arte**. Verrà spiegato ai visitatori della mostra in che modo l'esame dei **documenti di archivio**, delle informazioni sulla **provenienza collezionistica** e sulla **fortuna critica**, delle **analisi diagnostiche** e infine lo studio degli **elementi "formali" e stilistici** – attività specifica del conoscitore storico dell'arte, che si occupa in particolare di formulare le attribuzioni delle opere d'arte –, abbiano consentito agli studiosi di avanzare **ipotesi spesso divergenti sulla paternità di queste opere**, utilizzando, per dimostrare le loro proposte, vari

elementi – che oggi si sono arricchiti di nuovi strumenti scientifici – che verranno presentati nella mostra accanto agli stessi dipinti.

I dati acquisiti dalle **analisi scientifiche** condotte sulle opere saranno presenti in mostra grazie ad un apparato multimediale di supporto, nonché pubblicati e consultabili, con libero accesso da parte di tutti gli utenti, anche sul sito internet **del Museo Poldi Pezzoli e di Fondazione Bracco**. Sarà inoltre organizzata una **giornata di studi**, aperta a tutto il pubblico interessato, con interventi dei maggiori specialisti degli argomenti affrontati nella mostra.

Per tutta la durata dell'esposizione saranno inoltre organizzate diverse **attività didattiche collaterali: visite guidate gratuite** su prenotazione per il pubblico e le famiglie, **itinerari didattici per le scuole e per i bambini**, un ciclo di **conferenze** sui **temi della mostra** affidate a **specialisti** degli argomenti affrontati e aperte a tutte le categorie di pubblico.

Le attività organizzate per la mostra faranno parte della **rete milanese dedicata al genio di Leonardo** predisposta dal Comune di Milano per suggerire ai visitatori itinerari e collegamenti con tutte le istituzioni milanesi coinvolte nelle celebrazioni leonardesche.

Catalogo edito da SKIRA.

Video a cura di PUNTO REC.

Con il patrocinio di: Commissione Europea, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Comune di Milano, Consolato Generale della Federazione Russa, Camera di Commercio Italo-Russa.

Media partner: Grandi Stazioni.

Sponsor tecnici: BIG Ciaccio Arte, Class Editori, Hotel Andreola.

In collaborazione con: Abbonamenti Musei Lombardia, ATM, Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte.

16 Luglio 2019

Ufficio Stampa Museo Poldi Pezzoli
Ilaria Toniolo
ufficiostampa@museopoldipezzoli.org
0245473805

Ufficio Stampa Progetti Culturali Fondazione Bracco
Lucia Crespi
lucia@luciacrespi.it
0289415532- 0289401645, 3388090545